Facciamo finta che … il Concilio_2.0:

… un sano "esercizio del desidero" di cristiani sempre in cammino verso una fede adulta

LABORATORIO n: 1

Area tematica	Proposta	
	Titolo	**Sommario**
Vita della Chiesa universale & locale	***1) Una chiesa prossima***	Una Chiesa che accoglie e non si chiude su se stessa, non perdendo il contatto umano con le persone. Occorre chiedersi il motivo di tanti abbandoni da parte della generazione dei 35-45enni e imparare a fare rete.
	2) Per una comunione intraecclesiale	Ridurre il numero delle iniziative, spesso poco legate tra di loro e difficilmente attraenti.
	3) All'essenziale	Strutture e organismi pastorali più essenziali, più libere, più povere e più fraterne.
	Gli organismi di pastorale spesso non funzionano come dovrebbero. Il consiglio pastorale (parrocchiale, diocesano) dovrebbero essere il cuore della vita delle comunità di riferimento mentre spesso finisce per ratificare solo decisioni già prese. È probabilmente anche una mancanza di protagonismo laicale, dovuta in parte ad un'educazione poco attenta e che non favorisce una corretta comprensione del ruolo dei laici. C'è forse più una questione di "rapporti di potere": a chi compete fare cosa. Già Rahner all'indomani del Concilio riteneva fondamentale nella vita della Chiesa il ruolo laici/presbiteri: più che sul "fare" questo dovrebbe essere impostato sull' "essere". Tutti abbiamo in comune: ✓ Battesimo, di cui va riscoperto il significato e il modo di viverlo; ✓ Missione, da vivere in una corresponsabilità reale. In questo senso i parroci devono riappropriarsi dello stile del "buon padre di famiglia" nel far maturare i laici che gli sono affidati. Si vive la fatica del percepirsi come "parte di Cristo" (cfr 1Cor 4 "*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito*") prima ancora che aderente ad un'associazione o ad un movimento o membro di un gruppo parrocchiale. È la vita della Chiesa, il valore dei sacramenti in essa ricevuti, a darci le parole per rispondere a chiede ragione alla speranza che è in noi (1 Pt 3). Per evitare ciò che don Tonino chiamava "sterile affanno", più che proporre iniziative - spesso apparentemente tanto per fare - occorre imparare lo stile della progettualità e l'onere della verifica. La prossimità con la vita va riscoperto soprattutto nel tenere conto dei bisogni di ciascuno in relazione alle proposte che si fanno. È importante in questo senso imparare l' "amabilità" nei rapporti con le persone, uno stile di accoglienza che si nutra di gesti semplici, ma diretti e veri: crediamo in Dio-relazione, Dio-amore, e di questo dobbiamo innervare tutta l'azione pastorale. Privilegiando comunque la profondità rispetto alla quantità.	

Facciamo finta che … il Concilio_2.0:

… un sano "esercizio del desidero" di cristiani sempre in cammino verso una fede adulta

LABORATORIO n: 2

Area tematica	Proposta	
	Titolo	**Sommario**
Liturgia	***1) La messa come tesoro***	Valorizzare la messa domenicale (gesti, canti …) per consentire una maggiore partecipazione ed una preghiera più intensa.
	2) Non teatro ma partecipazione consapevole	La liturgia come momento in cui la comunità celebra nella festa.
	3) Valorizzare la liturgia eucaristica	Rivitalizzare i segni e i gesti liturgici per una partecipazione attiva della comunità.
	4) La preghiera del laico	Strumenti per una vita ricca di preghiera nel quotidiano, a misura della condizione laicale.
	5) La messa come incontro	Messa come incontro della comunità: cura dei momenti, partecipazione, attenzione a tutti, evitando forme di devozionismo.
	Una verifica sulle modalità di partecipazione di ciascuno alla celebrazione eucaristica è doverosa: quanto conosco le persone che partecipano insieme con me alla celebrazione domenicale? Ma anche: quanto desidero instaurare una relazione spiritualmente significativa con loro? Quanto la celebrazione è realmente un luogo di incontro della comunità cristiana con il Signore? Il rischio che si corre è che la "messa" diventi solo "devozionismo". Sicuramente la liturgia si arricchisce e diviene momento significativo per i fedeli dove c'è "comunità"; va allora promossa una partecipazione attiva dell'assemblea, a partire dai canti, ma non solo. Innanzitutto occorrerà incentivare l'uso di canti più adatti e vicini alla comunità e aver cura di proporre omelie più sintetiche, in grado di declinare la parola di Dio con la vita quotidiana delle persone, questo in maniera ancora importante per i più giovani. Se, come dev'essere, l'Eucaristia è il centro della comunità cristiana, la messa domenicale dovrà davvero essere un momento di "letizia".	

Facciamo finta che … il Concilio_2.0:

… un sano "esercizio d-el desidero" di cristiani sempre in cammino verso una fede adulta

LABORATORIO n: 3

Area tematica	Proposta	
	Titolo	**Sommario**
Pastorale, Catechesi & Primo Annuncio	***1) Per non perdersi***	Valorizzare le famiglie non episodicamente perché siano veramente protagoniste. Coinvolgere attraverso proposte di fede per i 60enni.
	2) Esigenza di unitarietà	Cura della formazione dei sacerdoti.
	3) Presbiteri tra la gente	Rinnovata presenza dei presbiteri tra la gente per vivere la pastorale in concreto nel quotidiano, uscendo dal recinto del sacro, superando la logica "funzionalistica" e aprendo spazi ai carismi specifici della donna (accoglienza…)
	4) Una pastorale attenta al quotidiano	Maggiore attenzione ai problemi di oggi (famiglia, lavoro …) per evitare un servizio "funzionale".
	5) Famiglia soggetto di pastorale	Costruire comunità ecclesiali "vive" che "accompagnino" ragazzi e adulti.
	6) Gesù luce per la vita	Riscoprire chi è Gesù, la sua passione per l'uomo, la misericordia contro ogni condanna, la sobrietà, la povertà come stile anche ecclesiale.
	7) Lo snodo fondamentale della trasmissione della fede	Meno "catechismo" e "contenuti" e maggiore attenzione ala "esperienza della fede" condivisa nella comunità (parrocchia, famiglia). Contrastare il relativismo etico.
	8) Formiamoci!	Osare di più nella formazione dei "formatori", puntando a interessare, incuriosire per fare scelte libere, laiche.
	Riflettendo sulle attualità modalità e contenuti della formazione occorre forse chiedersi preliminarmente in che misura essa sia valida, da un lato, e corrisposta dall'altro. Necessariamente dovrebbe essere non "intellettualistica", bensì strettamente collegata alla vita reale di ognuno, ma anche assunta da ciascuno come impegno e con costanza. Anche le modalità vanno aggiornate, in maniera diversa per le varie fasce di età a partire daalcune considerazioni di base: ➢ *non parrocchia autoreferenziale, ma pastorale di rete;* ➢ *adeguare il linguaggio;* ➢ *non Maestri, ma Fratelli corresponsabili;* Alcune piste concrete da promuovere per ogni fascia di sono: ➢ per i ragazzi: ▪ puntare sul linguaggio del gioco come espressione di comunicazione e di apprendimento; ▪ valorizzare l'importanza delle figure educative; ➢ per i giovani: ▪ effettuare esperienze di vita quotidiana condivisa; ▪ partire dalla necessità di vivere la spiritualità in un clima familiare; ▪ favorire il coinvolgimento delle famiglie; ▪ promuovere una "spiritualità della presenza"; ➢ per le famiglie: ▪ non lasciare sole le famiglie, soprattutto negli snodi esistenziali; ▪ promuovere la solidarietà interfamiliare (Chiesa come famiglia di famiglie); ▪ promuovere luoghi e tempi di incontro (valorizzando l'abitazione) per confrontarsi e condividere rispettando le loro esigenze.	

Facciamo finta che … il Concilio_2.0:

… un sano "esercizio del desidero" di cristiani sempre in cammino verso una fede adulta

LABORATORIO n: 4

Area tematica	Proposta	
	Titolo	**Sommario**
Bene comune	***1) Declinare fede e impegno***	Sviluppare la dimensione del "prendersi cura" come stile del credente.
	2) La bellezza del donare	Sensibilità maggiore alla solidarietà.
	3) Chiesa lievito nella massa	Non "a fianco" dell'uomo ma insieme a lui sulle strade dell'oggi, portatori e scopritori della speranza che c'è nel mondo, con una presenza amorevole ma qualificata.
	4) Educare il bene comune	Puntare sulla formazione delle coscienze, per vivere la speranza Difficoltà di leggere i segni dei tempi; non c'è la cultura della fatica del discernimento, né ci sono strutture di discernimento comunitario per valorizzare le capacità rinnovamento.

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale (Rm 1,12)

Oggi forse si è un po' perso nella comunità cristiana lo stimolo a promuovere il bene comune. Questo si traduce anche in una sempre più evidente solitudine percepita dai cristiani che cercano di impegnarsi "nel politico".

Un momento importante per la chiesa da questo punto di vista deve essere l'insegnamento della religione cattolica nella scuola, occasione di confronto e dialogo sul valore del bene comune per i comunque tanti ragazzi e famiglie che esercitano l'opzione.

In questo senso appare importante stimolare nelle comunità ecclesiali precisi atteggiamenti:

- ✓ *maggiore "profezia" intesa come la capacità di leggere i segni dei tempi;*
- ✓ *maggiore "sbilanciamento" verso l'esterno, più attenzione al mondo;*
- ✓ *valorizzare l'essere "nel" mondo con segni concreti, cioè riducendo privilegi senza paura di sporcarsi le mani con i problemi concreti delle persone;*
- ✓ *vicinanza e solidarietà ai presbiteri impegnati nei territorio difficili;*
- ✓ *coraggio nel mettersi in dialogo per "creare opinione".*

In buona sostanza tutta una serie di atteggiamenti e gesti finalizzati a rendere le chiese locali e la chiesa universale veri "focolai di speranza" per gli uomini di oggi.

Fondamentale per raggiungere gli obiettivi posti in precedenza, è la cura di alcuni aspetti:

- percorsi di formazione e preparazione all'accoglienza ed al discernimento dei c.d. "segni dei tempi";
- dotarsi di strutture maggiormente accoglienti, dal punto di vista umano;
- discernimento comunitario per l'individuazione di strumenti concreti di dialogo "nel" e servizio "al" mondo.